

LA STORIA

1912
Stoccolma

Un destino triste toccò però a questo giovane atleta. **Egli venne squalificato dal CIO**, che era stato messo a conoscenza dall'Amateur Athletic Union degli USA, che sentiero lucente aveva giocato per alcuni mesi in una squadra di baseball percependo un misero stipendio. Inutile per Thorpe dire che quei soldi gli erano serviti per aiutare la propria famiglia, in quanto **egli fu cancellato dall'albo e addirittura privato delle medaglie**. Il dolore che gli causò quell'episodio lo accompagnò fino alla morte, avvenuta nel 1953 in una roulotte, dopo che dal professionismo era passato all'alcolismo. Soltanto nel 1983 il CIO riabilitò sentiero lucente, restituendo le medaglie ai figli.



Un momento delle gare di equitazione

Un'altra storia triste segnò queste Olimpiadi. **Il portoghese Victor Lázaro cadde a terra, dopo trenta chilometri di maratona, e non si risvegliò più**. A vincere fu il sudafricano **Kenneth Kane McArthur**, seguito dal connazionale **Christian Gitsham**, abituati alle temperature torride. **Misteriosa, invece, la sparizione per la finale dei 100 metri di Howard Drew, velocista di colore**, che durante le semifinali aveva bruciato gli altri concorrenti. Si pensa che lo statunitense venne boicottato dalla sua stessa squadra per motivi legati al razzismo.



A vincere fu un suo connazionale, il ventitreenne **Ralph Cook Craig**, che si aggiudicò anche i 200. Come al solito nell'atletica furono gli americani a farla da padroni. Essi conquistarono, oltre i 100 e i 200, anche gli 800 grazie al diciannovenne James Meredith. Il

californiano **Gorge Horine** conquistò, invece, soltanto il bronzo nelle gare di salto in alto, ma **fu il primo ad utilizzare il "western roll"**, uno stile da lui ideato, che gli permetterà in seguito di superare la soglia dei due metri e che resterà per oltre mezzo secolo utilizzato da tutti gli atleti.

Sempre statunitensi erano i due atleti che passarono alla storia per motivi non legati alle Olimpiadi: Avery Brundage, che a Stoccolma si classificò quinto nella gara di pentathlon, andò a presiedere il CIO e vi rimase per venti anni; Georges Smith Patton si piazzò quinto nel pentathlon moderno - comprendente la scherma, il nuoto, il tiro a segno, la corsa e l'equitazione - e diverso dal normale pentathlon, ma divenne un protagonista della seconda guerra mondiale, al comando delle truppe americane in Europa.

Durante la prima guerra mondiale invece perse la vita Jean Bouin.

Egli, dopo aver segnato un nuovo record mondiale durante le semifinali, fu vinto nei 5.000 dal finlandese Hannes Kolehmainen, dopo aver dominato la gara per tutto il percorso. Alla base della sua sconfitta, la stanchezza che aveva accumulato trascorrendo in prigione la notte prima della corsa, a causa di un malinteso. Fu lo stesso Kolehmainen a vincere i 10.000 e addirittura la campestre.

Anche la gara dei lanci a due mani - comprendente le gare di peso, disco e giavellotto - venne vinta da un finlandese. Elmer Niklander è l'unico che riuscì ad ottenere risultati simili con entrambi le braccia e questo gli fece guadagnare l'oro. Questa fu l'ultima edizione in cui comparvero questi tipi di lancio, a causa della troppa differenza tra i risultati ottenuti con le due braccia. Nel nuoto fu Paoa Duke Kahanamoku, un hawaiano ventiduenne, a dominare sui 100 stile libero, grazie al crawl da egli perfezionato.

Per la prima volta nelle Olimpiadi, la piscina si dipinse di rosa, con l'australiana Fanny Durak, vincitrice dei 100 stile libero, che scatenò l'ira di de Coubertin, da



Semifinale di lotta greco-romana tra Martin Klein e Alfred Asikainer



Bandiera giochi olimpici

sempre contrario all'ammissione delle donne, per il suo costume sconveniente. Sempre per la prima volta, **non venne consegnata la medaglia nella lotta - categoria mediomassimi - in quanto i due finalisti, lo svedese Anders Ahlgren e il finlandese Ivar Boling, non riuscirono ad imporsi sull'altro, dopo oltre nove ore di combattimento.** Mentre nei medi, il russo Martin Klein rinuncia alla finale dopo aver vinto l'estenuante incontro con il finlandese Alfred Asikenen, durato circa undici ore. Inoltre, nella vela, le medaglie furono ingiustamente consegnate ai proprietari delle barche invece che agli atleti.

Ma questa fu una piccola pecca che i padroni di casa, soddisfatti del loro operato, si poterono permettere. Finalmente era stata data una giusta impronta ai giochi olimpici e quella impronta, non solo doveva essere seguita, ma anche perfezionata, fino a fare delle Olimpiadi l'evento sportivo per eccellenza. Tanto per iniziare, esso doveva avere il suo stemma, il suo vessillo, **così de Coubertin presentò al Congresso olimpico del 1914, a Parigi, una bandiera a sfondo bianco con cinque cerchi di colore blu, giallo, nero, verde e rosso, rappresentanti i cinque continenti uniti fra loro: la BANDIERA OLIMPICA.**

[Indietro](#)